



L'eccellenza Chef Gennarino Esposito ai fornelli del "Bellevue"

Luciano Pignataro a pag. 33



A 56 anni compiuti Gennarino Esposito è pronto per vivere una nuova sfida. La sera del 17 settembre la Torre del Saracino farà il primo servizio all'Hotel Bellevue Syrene di Sorrento. «L'incontro - spiegano i protagonisti - nasce dalla volontà di mettere in relazione due patrimoni distinti ma

assolutamente complementari: da una parte la storia della famiglia Russo-Attanasio; dall'altra l'esperienza gastronomica, la ricerca e il rapporto con il territorio costruiti da Gennarino Esposito con il ristorante Torre del Saracino in oltre trentacinque anni di attività».

L'analisi

Ora una rete forte e solidale a sostegno delle donne

Bernardino Tuccillo

La brutale uccisione della 45enne Lorena Isceri, per mano dell'ex compagno Federico Vella, ha destato in tutta Italia sconcerto e profonda commozione. A colpire l'opinione pubblica è stata, ancora una volta, la cinica premeditazione e l'assoluta crudeltà del delitto. Come accade, purtroppo, nella stragrande maggioranza di queste tragedie, il dramma irreparabile è stato preceduto da diverse e gravissime avvisaglie: aggressioni verbali, pedinamenti e minacce continue che avevano spinto le amiche e i congiunti di Lorena a chiedere risolutamente alla vittima di denunciare il suo aguzzino prima che fosse troppo tardi.

Il fenomeno dei femminicidi è in esponenziale e allarmante crescita sull'intero territorio nazionale. In questo cupo scenario, la Campania figura tristemente tra le regioni più drammaticamente colpite del Paese. I numeri sono impietosi: analizzando l'ultimo decennio (dal 2016 a oggi), gli agguati mortali ai danni di donne sul nostro territorio regionale sono stati ben 98. Le ultime tragedie, in ordine di tempo, si sono consumate a Pollena Trocchia, con l'uccisione di Sara Tkacz e Lyuba Hlyva nel mese di maggio, e a Nocera Inferiore, dove lo scorso giugno a perdere la vita è stata Luciana Capozzoli.

A questi dati ufficiali, per onestà e completezza di analisi, dovremmo aggiungere i numeri sommersi, quelli di cui non si parla mai abbastanza: le migliaia di donne che, per terrore di ritorsioni o per la paura di ferire il partner, sono costrette a subire nel silenzio delle mura domestiche relazioni ormai esaurite sul piano emotivo, se non del tutto tossiche e annientanti.

Continua a pag. 29

Vomero, ancora violenza: 16enne accoltellato

► Raid in piazza Vanvitelli dopo un banale litigio minore anche l'aggressore «Figli di professionisti» L'allarme delle mamme «Servono più controlli»

Melina Chiapparino
Leandro Del Gaudio

Uno sguardo di troppo. Ecco l'ennesima lite, stavolta a piazza Vanvitelli, con il ferimento di un 16enne colpito da due coltellate.

A pag. 27



I rilievi dei carabinieri in piazza Vanvitelli dopo il raid

Trapianto fallito al Monaldi, l'inchiesta

Domenico, le chat tra i chirurghi: cartella clinica modificata più volte

Ci sono almeno tre bozze prima della stesura definitiva della cartella clinica. Documenti trasmessi via chat tra i chirurghi che hanno operato il piccolo Domenico. Più versioni sullo stesso fatto. Perché? Spiegano i pm: «Per dimostrare la contestualità tra l'arrivo in sala operatoria a Napoli della box frigo che conteneva il

cuore donato a Bolzano e l'inizio dell'espanto del cuore del piccolo». Agli atti, dunque, finiscono quelle chat con cui si arriva alla stesura definitiva della cartella clinica. Una ventina di messaggi via whatsapp oltre a un focus sulle bozze di cartella clinica prima di arrivare all'ultima versione.

Del Gaudio a pag. 29

I Campi Flegrei Scuole, rientro a ostacoli: cinque plessi a rischio, le ipotesi: trasferimenti e doppi turni

Sisma, fondi per case e trasporti

Contributi a inquilini e proprietari. E la Regione sblocca 7 milioni: aiuti agli sfollati

Mariagiovanna Capone
Valerio Esca

Nuovi fondi per l'emergenza bradisismo ai Campi Flegrei. E quanto emerge sull'asse Roma-Napoli: ratificati i finanziamenti previsti in sede governativa, mentre la Regione si impegna a destinarli. In alcune scuole dell'area, il rientro degli studenti è ad ostacoli.

Alle pag. 22 e 23

La mobilitazione

Pozzuoli, la protesta accanto ai cittadini sfila il centrodestra

Gennaro Del Giudice

Sit-in all'esterno del municipio di Pozzuoli. Ieri in tanti hanno protestato, reclamando l'attenzione delle istituzioni. Presenti anche consiglieri regionali di centrodestra, chiesto lo stato di emergenza.

A pag. 22

Domani Italia-Svezia al Plebiscito, atteso anche Mattarella



Il primo allenamento dei campioni azzurri di pallavolo ieri nell'arena al Plebiscito

Volley, l'abbraccio di Napoli agli azzurri

Bruno Majorano a pag. 24

L'incidente

Circum, paura per un operaio resta folgorato «Se la caverà»

Francesco Gravetti

Circum, incidente nella sottostazione di San Giorgio a Cremano della Circumvesuviana, lungo la linea Napoli-Sorrento. C'è un guaio: problemi di alimentazione, quando un operaio resta folgorato da una scarica elettrica. Perde i sensi, cade a terra. Attorno a lui alcuni colleghi, che in pochi minuti gli prestano i primi soccorsi e chiamano il 118. L'ambulanza porta l'uomo all'Ospedale del Mare, il pronto soccorso gli assegna il codice rosso. Ora è fuori pericolo.

A pag. 30

Il ricordo, la cerimonia



Tribunale, aula intitolata all'ex pg Vincenzo Galgano

Del Gaudio a pag. 30

La celebrazione Festa della Madonna, messa del cardinale nella basilica. Monito ai giovani: «Non abbiate paura»

Piedigrotta, monito di Battaglia: la devozione spezza le complicità

Don Mimmo presiede la solenne celebrazione eucaristica in occasione della Festa della Madonna di Piedigrotta che quest'anno è stata dedicata alle apparizioni mariane. Alle 19, nella basilica in piazza Piedigrotta, il cardinale - insieme con i sacerdoti del IV Decanato - ha celebrato una messa in onore della Vergine Maria. Battaglia ha così inaugurato la parte più importante di una festa che proseguirà fino al 13 settembre. Tra i momenti più attesi la tradizionale serenata del 10 settembre e



Battaglia nella chiesa di Piedigrotta NEAPHOTO

i festeggiamenti conclusivi in programma nel giorno del nome di Maria: «Siamo qui, stasera, non per recitare un copione già scritto dalla tradizione, ma - dice Baattaglia - per deporre i nostri cuori davanti allo sguardo di colei che da secoli respira l'odore del nostro mare e raccoglie il pianto della nostra terra».

E poi subito aggiunge: «Napoli, città dal cuore immenso, solleva il tuo sguardo. Questa festa non è una parentesi di luci colorate per dimenticare i tuoi inverni, è la primavera dello Spirito

che vuole fiorire tra le tue pietre. La vera devozione - continua - è un canto che disturba l'indifferenza e rompe il silenzio della complicità». Poi l'appello ai giovani che definisce «sentinelle di questa terra». «Non abbiate paura della vostra sete di assoluto. Custodite la vostra fragilità, è nelle crepe del cuore che entra la luce di Dio. Camminate liberi, - conclude - scrivete con la vostra vita la pagina più bella che questa città sta aspettando».

m.c.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Monaldi, le indagini

Domenico, ecco le chat diario clinico modificato

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Ci sono almeno tre bozze prima della stesura definitiva della cartella clinica. Documenti trasmessi via chat tra i chirurghi che hanno operato il piccolo Domenico Caliendo. Più versioni sullo stesso fatto. Perché? Spiegano i pm: «Dimostrare la contestualità tra l'arrivo in sala operatoria a Napoli della box frigo che conteneva il cuore donato a Bolzano e l'inizio dell'espianto del cuore del piccolo Domenico». Come sono andati i fatti è storia nota: il cuore giunto da Bolzano venne trapiantato nel piccolo Domenico, nonostante fosse bruciato dall'uso di ghiaccio secco; il cuore nativo del piccolo venne espantato prima che venisse segnalato il deterioramento dell'organo donato. Vicenda drammatica di cui oggi si apprendono nuovi particolari, alla luce delle nuove accuse formulate dai pm, in vista dell'udienza dinanzi al Riesame, che dovrà decidere sull'appello avanzato dai chirurghi Guido Oppido e Emma Bergonzoni, sospesi dalla professione medica a 12 e a sette mesi. Si indaga per falso, in relazione alla stesura della cartella clinica. Inchiesta del pm Giuseppe Tittaferrante e dell'aggiunto Antonio Ricci, si lavora su una manciata di minuti. Ora agli atti finiscono le chat tra Bergonzoni e la stagista Mariangela Addonizio, con cui si arriva alla stesura definitiva della cartella clinica.

LE ACCUSE

► Trapianto fallito, le nuove accuse
«Più bozze sugli orari dell'espianto»

► Parlano le due vice del cardiocirurgo
«Segnalare la storia del ghiaccio secco»



LA REPLICA DI OPPIDO E DEL BRACCIO DESTRO «NESSUN FALSO MA CONDOTTA TRASPARENTE DOPO L'INTERVENTO»

Una ventina di messaggi tramite whatsapp (16 tra Addonizio e Bergonzoni e tre tra Bergonzoni e Oppido), oltre a un focus sulle bozze di cartella clinica prima di arrivare alla stesura definitiva. Scrivono i pm: «Le prime due bozze del referto operatorio, scambiate tra la Bergonzoni e la Addonizio il 24 e il 25 dicembre scorsi, con-

tengono, rispetto alla versione definitiva, una diversa descrizione cronologica dei punti nodali dell'atto operatorio e non menzionano, in alcun modo, la prospettata contestualità tra attività dell'equipe di espianto di apertura del box contenente il cuore proveniente da Bolzano e l'inizio della cardioectomia». Sia da un punto di vista



LE ACCUSE Domenico Caliendo con mamma Patrizia; a sinistra l'omaggio collettivo al piccolo davanti al Monaldi

mentre si inizia la cardioectomia», rispetto all'arrivo dell'equipe di espianto in sala operatoria.

LE RICHIESTE

C'è un altro punto che emerge dall'analisi delle chat, in particolare dai messaggi tra Bergonzoni e Addonizio: «Guido vuole che venga scritto del ghiaccio secco». Un particolare decisivo a spostare l'attenzione su quanto avvenuto nella mattinata del 23 a Bolzano, con lo sciagurato uso di ghiaccio secco nella box frigo in cui viene posto il cuore del donatore. Particolari su cui interviene l'avvocato Francesco Petrucci, che assiste i genitori del piccolo Domenico: «Apprendiamo che esisterebbero tre versioni del verbale operatorio del trapianto eseguito al Monaldi il 23 dicembre 2025. Una so-

la è firmata: l'ultima. In sostanza cambia il racconto dei minuti in cui il cuore è arrivato in sala. E cambia sempre nella stessa direzione. Quella del falso e dello scaricabarile di responsabilità». Difesi dai penalisti Vincenzo Maiello, Vittorio Manes e Alfredo Sorge, sia Oppido che Bergonzoni hanno sempre sostenuto di aver agito con trasparenza, per altro battendosi contro lo scorrere dei secondi. Ora si attende la versione del Riesame.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

Una rete solidale a sostegno delle donne

Bernardino Tuccillo

Le cause di questa vera e propria mattanza sono state più volte analizzate da sociologi e criminologi: alla base vi è un malinteso e patologico senso del possesso, l'incapacità cronica di comprendere le ragioni della partner che decide di chiudere la relazione e, in sintesi, il rifiuto violento della cultura dell'autodeterminazione della donna. Si tratta di una malapianta atavica e radicata, che si sta rivelando complicatissimo estirpare, nonostante siano ormai decenni che le donne hanno acquisito una sostanziale e meritata autonomia, sia economica che esistenziale. L'autorevole magistrato napoletano Francesco Menditto, tra i massimi esperti nazionali nel contrasto alla violenza di genere, ha lucidamente sottolineato come, sul piano delle risposte istituzionali, non si sia ancora fatto tutto ciò che era indispensabile. Il cortocircuito della giustizia è evidente: «Le denunce negli anni si sono triplicate - fa notare Menditto - mentre nelle Procure gli uffici che si occupano di tale reato non hanno avuto il corrispettivo aumento di personale, con la

conseguenza che si lavora il triplo. Inoltre, bisogna investire più massicciamente su formazione e specializzazione». Per fronteggiare questa emergenza in modo concreto, occorre far comprendere alle vittime che la rapidità nella denuncia, ai primissimi segnali di violenza psicologica o fisica, è un fattore salvavita. Le donne devono sapere di non essere sole e di poter essere costantemente seguite da un avvocato, il cui patrocinio è totalmente a carico dello Stato, superando così anche lo scoglio delle limitazioni economiche. Un'altra grande resistenza culturale da scardinare è la diffidenza verso l'effettiva capacità delle istituzioni di garantire tutela. Le autorità preposte devono mostrarsi sempre più preparate, in grado di accogliere e ascoltare le vittime senza alcun pregiudizio e di accompagnarle, passo dopo passo, nel coraggioso percorso di liberazione intrapreso. Sul piano territoriale, la Campania ha compiuto un passo in avanti istituendo, con la Legge regionale numero 10 del 21 marzo 2017, il Registro dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza. È ora indispensabile che ogni

singolo comune si doti effettivamente di tali strutture. A questi presidi spetta, oltre al delicato compito di sostenere psicologicamente e materialmente le donne, quello di interfacciarsi in modo proficuo ed operativo con forze dell'ordine e Procure. È infatti solo attraverso la capacità di tutte le articolazioni dello Stato di costituire una rete protettiva solida ed efficace al fianco delle vittime che si diffonderanno il coraggio e l'attitudine a denunciare gli abusi. Progressi importanti sono stati compiuti sul piano normativo e legislativo per il contrasto al femminicidio ma la strada da percorrere è ancora lunga e non priva di insidie. «Non una di meno» scandiva ritmicamente un fortunato slogan dei movimenti per la parità di genere alcuni anni or sono. Ebbene, ancora oggi, di fronte a bollettini di cronaca quasi quotidiani, è esattamente questo l'obiettivo cui tendere, attraverso un moto collettivo in grado di scuotere ancor di più le coscienze e di sollecitare le istituzioni a mettere in campo un'attività ed un impegno davvero straordinari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



*Un sincero ringraziamento
al reparto POLFER di Napoli
che, in collaborazione agli agenti
della divisione di Rimini,
ha svolto con
professionalità e cordialità
il lavoro a Rimini.*

BRAVI

Un arrivederci

nella Vostra splendida città.

Riccardo

Legalmente

www.legalmente.net
legalmente@piemmemedia.it

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona 0712149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200

Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081